



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 610 del 09/06/2023

Oggetto: *Richiesta parere per il “Progetto per la realizzazione a corpo e chiavi in mano dell'estensione della rete gas in M.P.B. (condotte di IV specie) nel comune di Pomarico (Mt) in sostituzione al tratto esistente lungo il tratturo Calcara - nei pressi del Viadotto Monferrata km 3.00 SS7”, ai sensi dell’art. 22 delle Norme di Attuazione del PAI ex Autorità di bacino Basilicata;*

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante *“Norme in materia ambientale”*, che recepisce la direttiva 2000/60/CE relativa all’istituzione di un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 recante *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*, che recepisce la direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”* che all’art. 51 detta *“Norme in materia di Autorità di bacino”* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visti in particolare i novellati art. 65 del citato D.lgs 152/2006 di costituzione dell’Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale nella quale confluiscono i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 - pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017- che ha disposto l’effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, con il quale la Dr.ssa Vera Corbelli, già Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, è stata confermata nell’incarico;

Visto il Decreto Interministeriale n. 52 del 26.02.2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.82 del 9 aprile 2018 di approvazione, tra gli altri, dello Statuto dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. 13 giugno 2018, n. 135 - attuativo del comma 4, del citato art. 63 - che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

Visto altresì l’art. 170, del citato d. Lgs 152/2006 che al comma 11 prevede che *“Fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

abrogate dall'art. 175" nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

Considerato che l'art. 4 del succitato DPCM del 04/04/2018 prevede un'articolazione territoriale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale in struttura centrale e strutture operative di livello territoriale con sedi individuate presso le regioni ricadenti nel distretto, tra le quali rientra quella della Regione Basilicata;

Visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dalla soppressa Autorità di Bacino della Basilicata (AdB Basilicata) ai sensi dell'art.65 del D.Lgs 152/2006 (P.A.I. Basilicata), tutt'ora vigente;

Visto l'art. 26, comma 1, delle citate norme di attuazione il quale stabilisce che *"Ai fini dell'espressione dei pareri e delle valutazioni tecniche di cui agli articoli 4bis, 10, 11, 16, 17, 18, 21, 22 e 30 delle presenti norme, con provvedimento del Segretario Generale, sono costituite le Commissioni tecniche per l'istruttoria delle istanze"*;

Visti i Decreti Segretariali, attuativi dell'art. 26 delle citate norme di attuazione, n. 149 del 25 febbraio 2019 e n. 355 del 4 giugno 2019 con cui sono state istituite le Commissioni Tecniche Permanenti, nonché le successive note di affiancamento alle commissioni citate, di altri funzionari della STO;

Vista la nota di Alma CIS srl, acquisita agli atti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale al protocollo n. 830/2023 del 12/01/2023, con la quale veniva chiesto il rilascio del parere ai sensi dell'art. 22 delle vigenti Norme di Attuazione per il *"Progetto per la realizzazione a corpo e chiavi in mano dell'estensione della rete gas in M.P.B. (condotte di IV specie) nel comune di Pomarico (Mt) in sostituzione al tratto esistente lungo il tratturo Calcara - nei pressi del Viadotto Monferrata km 3.00 SS7"*;

Visto il verbale n. 1758 redatto in data 01 giugno 2023 dalla Commissione Tecnica di cui all'art. 22 delle NTA, delegata a svolgere le attività istruttorie e a formulare valutazioni sulla base della documentazione inviata, nel quale sono riportati gli esiti di tali attività e contenente anche una proposta per il proseguimento/conclusione dell'iter di cui trattasi, da cui si evince che vi sono le condizioni per poter esprimere parere di compatibilità con prescrizioni per il *"Progetto per la realizzazione a corpo e chiavi in mano dell'estensione della rete gas in M.P.B. (condotte di IV specie) nel comune di Pomarico (Mt) in sostituzione al tratto esistente lungo il tratturo Calcara - nei pressi del Viadotto Monferrata km 3.00 SS7"*;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'espressione del richiesto parere;

Vista la L. 221 del 7 agosto 1990 recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Atteso che l'art 26, comma 5 delle succitate norme di attuazione prevede che il parere venga espresso con determinazione dirigenziale;

Tenuto conto che presso la Struttura Operativa Territoriale della Basilicata non è presente una figura dirigenziale che possa esprimere i parere con atti aventi forma di determinazione dirigenziale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Considerato che nelle more dell'attivazione del percorso tecnico-normativo di semplificazione e di omogeneizzazione delle norme dei Piani Stralci, in ambito di Distretto Idrografico, in corso di definizione, occorre ancora riferirsi ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali e interregionali, comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ed alle relative disposizioni normative vigenti per lo specifico ambito territoriale di applicazione;

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art.1-Si esprime, ai sensi dell'articolo 22 delle Norme di Attuazione del PAI Basilicata, parere di compatibilità in merito al *“Progetto per la realizzazione a corpo e chiavi in mano dell'estensione della rete gas in M.P.B. (condotte di IV specie) nel comune di Pomarico (Mt) in sostituzione al tratto esistente lungo il tratturo Calcara - nei pressi del Viadotto Monferrata km 3.00 SS7”*, prescrivendo che:

- in fase di cantiere e di esercizio, siano seguite tutte le indicazioni contenute nelle documentazione progettuale e geologica;
- in fase di cantiere e di esercizio, sia predisposto e perpetrato un sistema di monitoraggio che permetta di verificare l'efficacia nel tempo degli interventi di protezione della condotta e, nel contempo, prevenire forme spinte di azione erosiva del ruscellamento o altro dissesto della coltre che possa portare a giorno la condotta stessa;
- durante le fasi operative di cantiere si provveda, con opportuni accorgimenti, a non generare condizioni di instabilità nelle aree limitrofe l'area di progetto, garantendo il mantenimento delle condizioni di stabilità dei luoghi ante-operam. In tale contesto, si dovrà porre in atto ogni altro accorgimento utile alla tutela della stabilità e integrità dei luoghi, delle strutture e infrastrutture esistenti o in progetto.

Inoltre, poiché alcune aree di interesse progettuale interferiscono con aree a potenziale rischio di alluvione (APFSR), si raccomanda di tenere debitamente in conto, secondo le comuni regole di prudenza, cautela e prevenzione, la possibilità che le aree in questione possano essere interessate da fenomeni di alluvionamento e si prescrive, altresì, l'attuazione del principio di precauzione di cui all'art. 301, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 152/2006.

Art.2 – Il presente decreto è notificato a Alma CIS srl e al comune di Pomarico;

Art.3 – Il presente decreto è pubblicato sui siti web istituzionali (*www.distrettoappenninomeridionale.it; www.adb.basilicata.it*) e depositato, insieme agli atti istruttori, presso la sede territoriale operativa di Potenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.


Vera Corbelli

ISTRUTTORIA PARERE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA
Art. 22 delle Nda del PAI vigente

SCHEMA RIASSUNTIVA DELL'ISTANZA

Istanza n.

Oggetto:

Richiedente:

Comune:

Protocollo N.: Data:

Elenco elaborati trasmessi:

- 1) Documentazione fotografica;
- 2) Relazione geologica;
- 3) Carta rischio frana;
- 4) Carta geologica;
- 5) Carta geomorfologica.

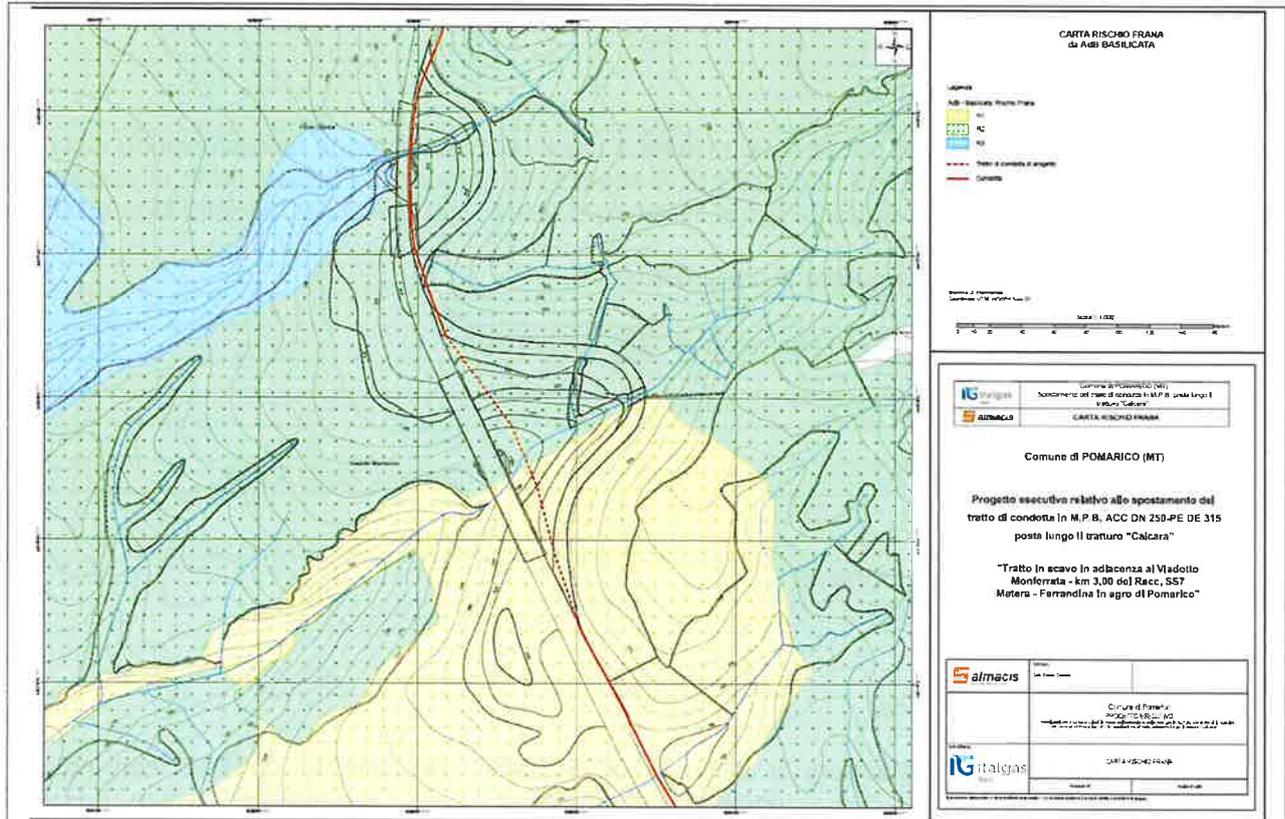
La documentazione è pervenuta a distanza di un anno dal sollecito dell'AdB con nota n. 34061/2021 del 07/12/2021, ma al momento del download il nuovo link era già scaduto. Pertanto, si è dovuto attendere un nuovo link da cui scaricare la documentazione di cui sopra.

Descrizione sommaria dell'intervento:

Il progetto prevede la dismissione di un tratto di condotta esistente e la realizzazione di un nuovo tratto. Nel progetto originario, come riportato nella Relazione geologica, il nuovo tratto di condotta avrebbe dovuto essere solidale col corpo del viadotto Monferrata ma l'Ente gestore ANAS, in seguito, avrebbe negato il permesso per lavori in programma sul medesimo viadotto. Pertanto, la scelta è stata orientata verso l'attraversamento del fosso sottostante. A monte dell'attraversamento, esiste un tratto della SS7 che segue l'andamento curvilineo delle isoipse in corrispondenza del fosso, abbandonato quando entrò in funzione il viadotto suddetto. L'utilizzo di tale tratto porterebbe a un allungamento della condotta, mentre si è optato per il tratto in attraversamento del fosso (si presume in TOC), a corredo del quale verranno comunque eseguiti interventi di difesa dall'erosione, prescritti dal redattore dello studio geologico. Così come riportato, il nuovo tratto attraverserebbe per metà la circostante area R2 e per l'altra metà la contigua area R1.

Non sono stati forniti elaborati grafico descrittivi dell'intervento, comprese le sistemazioni e le opere di salvaguardia previste.

ISTRUTTORIA PARERE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA
Art. 22 delle Nda del PAI vigente



Ubicazione dell'intervento in relazione alle aree del PAI frane.

Da una verifica effettuata non risultano interferenze dell'opera in oggetto con le aree individuate dal vigente il PAI alluvioni, col Piano di Gestione del Rischio di Alluvione – PGRA¹ del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (Direttiva 2007/60/CE, D.L.vo 49/2010, D.L.vo 219/2010) mentre vi sono interferenze con aree a **potenziale** rischio di alluvione (APFSR) di cui alla "Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni II° Ciclo 2016-2021".

¹*Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA)*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE. Adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022, in GU SG n. 32 del 8 febbraio 2023.

Nomina della Commissione come da Decreto Segretario Generale.
 Componenti:

Dr. Geol. Enzo D'Andrea: Presidente
 Dr. Ing. Francesco Bruno: Componente
 Dr. Domenico Marchese: Istruttore tecnico - Componente*
 *sostituisce dr. Fuschini

Decreto N.:

Data:

Verifica rispondenza degli elaborati con le specifiche tecniche riportate nell'norma di attuazione:

ISTRUTTORIA PARERE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA
Art. 22 delle Nda del PAI vigente

Osservazioni

Inquadramento generale dell'area:	Le informazioni fornite possono essere ritenute, a carattere generale, sufficienti. Sono stati descritti i caratteri geologici (le litologie affioranti sono essenzialmente riferibili alla formazione delle Argille marnose grigio azzurre) e gli elementi geomorfologici dell'area di interesse, le forme e i processi in atto e/o potenziali e quelli non più attivi. La formazione affiorante è ricoperta a luoghi da una coltre detritica costituita da materiali derivanti da alterazioni ed erosioni. <u>Non sono però del tutto soddisfacenti le indicazioni sulle alternative di progetto, come meglio precisato sopra.</u>
Caratterizzazione del sottosuolo:	La caratterizzazione del sottosuolo deriva da un campione di terreno prelevato a 1.20 m di profondità in un saggio con escavatore eseguito nella R2, sulla sponda del fosso, e da due indagini geoelettriche (ERT1 e ERT2). Viene attestato che la falda è assente. Coi risultati di una Masw eseguita in prossimità del sito, il terreno di fondazione è stato classificato come C.
Verifiche di stabilità:	La problematica palese dell'area è l'erosione che crea le tipiche forme calanchive, con un complesso sistema dove però possono innescarsi anche fenomeni franosi. Sono state eseguite delle verifiche allo SLO, in condizioni sismiche, lungo due sezioni (una in destra orografica e una in sinistra orografica), entrambe verificate. Non sono state eseguite verifiche allo stato di progetto, in quanto l'intervento non altererebbe le condizioni attuali. <u>Si ritiene comunque che occorra una più puntuale definizione della stratigrafia del terreno, onde definire la profondità più adatta alla collocazione della condotta, evitando interazioni con la parte di copertura più mobilizzabile e, nel contempo, che i fenomeni erosivi possano superare le barriere contro l'azione delle acque di ruscellamento, oltre che la determinazione dei parametri geotecnici residui, almeno per il tratto ricadente in area R2.</u>

Osservazioni

Verifica di compatibilità idrogeologica:	Cfr verifiche di stabilità.
--	-----------------------------

Osservazioni

Progetto di bonifica dell'area:	<p>L'impluvio è caratterizzato dalla presenza di "...opere di regimentazione delle acque meteoriche che erano a protezione dei un tratto della vecchia sede stradale del Raccordo SS7 Matera Ferrandina ad oggi abbandonato e sostituito dal Viadotto Monferrata. Sono presenti inoltre muri di sostegno che tutt'ora esplicano la funzione di protezione della parte alta dell'impluvio. Inoltre, a protezione del pilone del viadotto è presente un pozzo drenante attivo con la parte circostante livellata sub orizzontale che, nel tempo, non ha permesso al canale di incidere l'alveo stesso."</p> <p>Il redattore dello studio prescrive che: "...A protezione dell'alveo del fosso e della condotta saranno messi in opera dei gabbioni riempiti di pietrame mentre lungo il percorso della condotta, ricoperta con materiali rinveniente dallo scavo, saranno predisposte opere di ingegneria naturalistica contro l'erosione delle acque di ruscellamento."</p>
---------------------------------	--

Valutazione complessiva: 28/03/2023

Istruttoria terminata il 28/03/2023. La Commissione, registrata assenza del dr. Marchese per motivi personali e attesa la tempistica in scadenza per formulare valutazioni in merito all'istanza, visionata la documentazione trasmessa ritiene che sia da chiedere una integrazione documentale che

ISTRUTTORIA PARERE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA
Art. 22 delle NdA del PAI vigente

soddisfi i seguenti punti:

- a) È necessario sia fornita una valutazione tecnica e amministrativa alla variante che giustifichi la scelta attuale del tracciato rispetto a quella che vedrebbe la collocazione lungo il raccordo SS/ Matera – Ferrandina, nel tratto prospiciente il viadotto Monferrata. Dovranno, inoltre, essere trasmessi gli elaborati grafico descrittivi del progetto, comprese le sistemazioni e le opere di salvaguardia previste;
- b) fornire una più puntuale definizione della stratigrafia del terreno, onde definire la profondità più adatta alla collocazione della condotta in modo da evitare interazioni con la parte di copertura più mobilizzabile e, nel contempo, impedire che l'azione erosiva del ruscellamento possa portare a giorno la condotta stessa. In tal sede, si dovranno determinare i parametri geotecnici residui del terreno di copertura (scheda tecnica C delle NdA, punto c.11);
- c) eseguire nuovamente le analisi di stabilità lungo le sezioni già utilizzate, collocando la condotta alla profondità stimata nel punto b), almeno per il tratto ricadente in area R2 (schede tecniche C e D, NdA del PAI). Le analisi andranno eseguite in condizioni sismiche, allo stato ante e post, applicando ai parametri geotecnici anche le riduzioni di cui all'Approccio 1 combinazione 2.

Elaborati integrativi richiesti con nota prot.n:

9576/2023

del: 29/03/2023

Elaborati integrativi pervenuti al prot.n:

13945/2023

del: 11/05/2023

- 6) Nota prot. A154/RME/vdr del 10/05/2023;
- 7) Relazione geologica integrativa (aprile 2023);
- 8) Attraversamento viadotto "Monferrata" - Prospetto - Sezione – Dettagli - raffronto ante-post operam (10/05/2023).

Verifica degli elaborati integrativi:

data: 31/05/2023

La Commissione, in data 31/05/2023, valuta le integrazioni secondo il seguente schema:

- È necessario sia fornita una valutazione tecnica e amministrativa alla variante che giustifichi la scelta attuale del tracciato rispetto a quella che vedrebbe la collocazione lungo il raccordo SS/ Matera – Ferrandina, nel tratto prospiciente il viadotto Monferrata. Dovranno, inoltre, essere trasmessi gli elaborati grafico descrittivi del progetto, comprese le sistemazioni e le opere di salvaguardia previste– nella nota trasmessa, la società richiedente ha spiegato che l'autorizzazione a praticare la prima soluzione proposta – affiancare la struttura mediante staffaggio al ponte viadotto Monferrata – è stata negata dall'ANAS. Pertanto, dopo aver escluso la possibilità di utilizzare la vecchia strada in adiacenza al viadotto per inattuabilità dei tanti interventi di adeguamento alla strada dissestata, l'opzione finale prevede appunto la posa della condotta lungo i versanti adiacenti il viadotto e nel fondo alveo, sfruttando la stabilità indotta dai piloni del ponte stesso, sistemando i terreni in pendio mediante le soluzioni tecniche contenute nell'elaborato 08.4_particolari S.S. – Viadotto Monferrata_rev02: scotico terreno superficiale, posa condotta a 1.5 m di profondità, realizzazione ne fondo alveo e alla base delle scarpate di gabbionate di protezione, realizzazione di diaframmi con sacchetti, realizzazione di opere di sistemazione di terreni in forte pendenza con paletti di sostegno e canaletta di guardia a monte, realizzazione di fosso di guardia a monte delle scarpate per allontanare le acque meteoriche;
- fornire una più puntuale definizione della stratigrafia del terreno, onde definire la profondità più adatta alla collocazione della condotta in modo da evitare interazioni con la parte di copertura più mobilizzabile e, nel contempo, impedire che l'azione erosiva del ruscellamento possa portare a giorno la condotta stessa. In tal sede, si dovranno determinare i parametri geotecnici residui del terreno di copertura (scheda tecnica C delle NdA, punto c.11)– per rispondere a questo quesito, sono state consultate le indagini ANAS eseguiti per le fasi di ricostruzione del viadotto Monferrata. È stato utilizzato il sondaggio DS5 ubicato a monte all'altezza di una spalla del viadotto (in R2), nel quale le argille limo sabbiose hanno spessore pari a circa 7.5 m, mentre al di sotto sono presenti le argille grigio

ISTRUTTORIA PARERE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA
Art. 22 delle Nda del PAI vigente

azzurre; per quanto riguarda il fondo alveo, il sondaggio di riferimento è il DS3, nel quale lo spessore delle argille limo sabbiose è inferiore (3.5 m). Poiché la parte ritenuta più mobilizzabile è intorno al metro e mezzo, mentre la posa della condotta avverrà a circa 2.5 m dal piano campagna, il redattore dello studio ritiene affidabile tale profondità per garantire la stabilità della condotta;

- eseguire nuovamente le analisi di stabilità lungo le sezioni già utilizzate, collocando la condotta alla profondità stimata nel punto b), almeno per il tratto ricadente in area R2 (schede tecniche C e D, Nda del PAI). Le analisi andranno eseguite in condizioni sismiche, allo stato ante e post, applicando ai parametri geotecnici anche le riduzioni di cui all'Approccio 1 combinazione 2- è stata eseguita una verifica di stabilità (allo SLV) per la spalla di monte del viadotto, ricadente in area R2, usando i parametri geotecnici ridotti e in condizioni sismiche. Per lo strato superficiale sono stati usati i valori residui. Le verifiche hanno comunque dato un coefficiente di sicurezza superiore a 1.1.

La Commissione, valutate le integrazioni, ritiene che esistano le condizioni per esprimere un parere definitivo favorevole, prescrivendo che:

- in fase di cantiere e di esercizio, siano seguite tutte le indicazioni contenute nelle documentazione progettuale e geologica;
- in fase di cantiere e di esercizio, sia predisposto e perpetrato un sistema di monitoraggio che permetta di verificare l'efficacia nel tempo degli interventi di protezione della condotta e, nel contempo, prevenire forme spinte di azione erosiva del ruscellamento o altro dissesto della coltre che possa portare a giorno la condotta stessa;
- durante le fasi operative di cantiere si provveda, con opportuni accorgimenti, a non generare condizioni di instabilità nelle aree limitrofe l'area di progetto, garantendo il mantenimento delle condizioni di stabilità dei luoghi ante-operam. In tale contesto, si dovrà porre in atto ogni altro accorgimento utile alla tutela della stabilità e integrità dei luoghi, delle strutture e infrastrutture esistenti o in progetto.

Proposta di parere finale (positivo/negativo) ed eventuali prescrizioni proposte:

data01/06/2023

Sulla base del progetto trasmesso e delle integrazioni che fanno sussistere le condizioni per l'espressione di un parere definitivo, la Commissione ritiene di poter esprimere **parere positivo** in merito al "Progetto per la realizzazione a corpo e chiavi in mano dell'estensione della rete gas in M.P.B. (condotte di IV specie) nel comune di Pomarico (Mt) in sostituzione al tratto esistente lungo il trattruro Calcara - nei pressi del Viadotto Monferrata km 3.00 SS7", come richiesto Alma C.I.S. srl per conto di Italgas Reti SpA, prescrivendo che:

- in fase di cantiere e di esercizio, siano seguite tutte le indicazioni contenute nelle documentazione progettuale e geologica;
- in fase di cantiere e di esercizio, sia predisposto e perpetrato un sistema di monitoraggio che permetta di verificare l'efficacia nel tempo degli interventi di protezione della condotta e, nel contempo, prevenire forme spinte di azione erosiva del ruscellamento o altro dissesto della coltre che possa portare a giorno la condotta stessa;
- durante le fasi operative di cantiere si provveda, con opportuni accorgimenti, a non generare condizioni di instabilità nelle aree limitrofe l'area di progetto, garantendo il mantenimento delle condizioni di stabilità dei luoghi ante-operam. In tale contesto, si dovrà porre in atto ogni altro accorgimento utile alla tutela della stabilità e integrità dei luoghi, delle strutture e infrastrutture esistenti o in progetto.

Inoltre, poiché alcune aree di interesse progettuale interferiscono con aree a potenziale rischio di alluvione (APFSR), si raccomanda di tenere debitamente in conto, secondo le comuni regole di

ISTRUTTORIA PARERE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA
Art. 22 delle NdA del PAI vigente

prudenza, cautela e prevenzione, la possibilità che le aree in questione possano essere interessate da fenomeni di alluvionamento e si prescrive, altresì, l'attuazione del principio di precauzione di cui all'art. 301, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 152/2006.

La Commissione

Dr. Geol. Enzo D'Andrea



Ing. Francesco Bruno



Dr. Domenico Marchese

